



Club della Beccaccia

N° 95 - Aprile 2015

RICORDO DI JEAN-PAUL BOIDOT

di Silvio Spanò

*La triste dipartita dell'ex Presidente del Club della Beccaccia francese
e della Federazione delle Associazioni Nazionali del Paleartico Occidentale*

Il 24 marzo 2015 Jean-Paul Boidot ci ha lasciato.

Già Presidente del Club National des Bécassiers di Francia dal 1996 al 2004, anno in cui divenne presidente della Federazione delle Associazioni Nazionali dei Beccacciai del Paleartico Occidentale (FANBPO) appena ufficialmente istituita (ma già da qualche anno in avvio con riunioni preliminari nel 2002 a Istanbul e nel 2003 in Catalogna che posero le basi del progetto).

Ebbi diverse occasioni di incontrarlo (alla prima Assemblea in Svizzera, alle due Assemblee FANBPO organizzate in Italia dal Club della Beccaccia e anche a Genova, mia città, dove si svolse un colloquio internazionale sulla gestione della beccaccia in inverno). Lasciò la Presidenza lo scorso anno, per il normale rinnovo delle cariche. La sua salute tuttavia, nonostante una grande forza di volontà, già gli poneva pesanti problemi.

Senza dubbio abbiamo perso una grande figura, che lascerà un vuoto difficilmente colmabile.

Persona molto preparata, laureato a Parigi in Medicina veterinaria, si era trasferito in un Paradiso della beccaccia svernante, nel Finistère, dove apprezzò – restandone coinvolto sempre più – lo studio e la conoscenza della specie, in particolare per gli aspetti stimolanti della ricerca di risposte, quali le variazioni di colore del piumaggio, la plausibile capacità di medicarsi le ferite, le malformazioni, che lo hanno in seguito portato a

comprendere sempre meglio i complessi ritmi della muta e la possibilità di una loro applicazione pratica nel valutare l'età di ogni uccello. Fu così messo a punto il cosiddetto "Metodo Boidot" che – a partire da quello, comunque valido, del danese Clausager – aggiunse molti ulteriori particolari che potevano fornire informazioni sull'andamento della stagione riproduttiva.

La passione per i suoi bravi Pointer, facenti parte della famiglia, aumentò enormemente – e in natura – il suo rapporto emotivo con la beccacce che trovava numerose nei dintorni di casa sua, al punto di essere più soddisfatto in questi momenti sereni di ricerca del nostro bel frutto nascosto, che non nella realizzazione cruenta, che comprimeva al minimo. Più volte ci trovammo d'accordo nella condanna dei massacri in tempo di gelo (poi in Francia bloccati dal "Protocollo ondate di freddo") e di certi "safari beccaccia" di alcune offerte turistiche, finché scrisse un primo articolato rapporto di base, dal quale partire per arginare il fenomeno in sintonia con una mia proposta, condivisa dal Club, di studiare un "carnet-beccaccia" come quello messo a punto in Francia, ma con valenza internazionale, nello spirito di una delle prime dichiarazioni ufficiali FANBPO, quella di Folgueroles (Spagna) del 2003.

Con l'uso quotidiano della posta elettronica, ci scambiammo informazioni ed idee più frequentemente, soprattutto quando stava preparando

il suo Rapporto Morale per le Assemblee e ci trovammo sempre in sintonia. Solo sulla chiusura della caccia, che io vorrei al 31 dicembre, o al massimo a metà del mese di gennaio, e che in Francia è spostata al 20 febbraio, in base ad un serio studio sullo stato di maturazione delle gonadi, non trovammo un punto d'accordo... forse perché io ho sempre pensato che al 31 dicembre la specie aveva già sopportato un sufficiente, pesante impatto venatorio: tutto qui, senza tanti studi!

La dedica che mi scrisse sul primo tomo della sua monumentale opera (più di 2000 pagine in 4 tomi) "**Misteriosa e affascinante Beccaccia**" (2012) mi ha sempre inorgoglito e commosso, e rappresenta la migliore "impronta digitale" del grande spirito di Boidot: "*Al mio amico Silvio Spanò, che resterà sempre associato alla storia di questo uccello. Fu mio precettore, i suoi libri ed articoli mi hanno appassionato ed io gli devo molto nelle scelte delle mie responsabilità beccacciaie. È un grande difensore dell'uccello ed io auspico che le sue sagge parole siano ascoltate e i suoi consigli seguiti. Con tutta la mia riconoscenza, amicizia e successo in S. Uberto*".

Grazie Jean-Paul di queste parole che sottolineano la tua sensibilità e gentilezza d'animo, con la speranza che chiunque occupi il tuo posto continui a seminare nel solco che tu hai tracciato, per poter vedere buoni frutti con la tua insostituibile impronta!